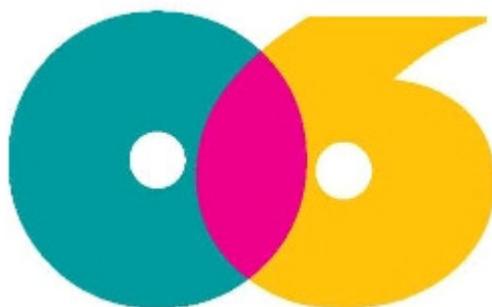


**CRESCERE BENE
CRESCERE INSIEME**

PRIMA CONFERENZA
NAZIONALE PD
PER LE POLITICHE
EDUCATIVE 0-6 ANNI



Intervento Sen. Silvana Amati

E' da tempo riconosciuto il ruolo degli animali d'affezione nello sviluppo e nel mantenimento di un buon rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda e quindi sulla salute, che non si intende solo come salute fisica, ma come qualità della vita emozionale, sociale e psicologica.

L'utilizzo di attività assistite con l'ausilio di animali risulterà ancora più significativo se il riferimento di crescita sarà quello di bambine e bambini anche in tenerissima età.

Credo che possiamo utilizzare gli ambiti della zooantropologia didattica, ossia attività che si basano sulla valenza pedagogica della referenza animale, così come gli ambiti della pet-therapy, ossia attività assistite da animali, volte al potenziamento socio-cognitivo del ragazzo.

Il titolo di questa Conferenza è "**CRESCERE BENE/CRESCERE INSIEME**". Propongo che nel termine *crescere insieme* l'attenzione si allarghi appunto alla crescita delle bambine e dei bambini insieme agli esseri senzienti.

Infatti il rapporto con l'animale amico permette di avere a disposizione un magnifico supporto per la scoperta dell'ambiente e delle diversità, giungendo a sviluppare tolleranza verso l'altro, il "diverso" con cui ci si pone in comunicazione.

Queste attività socio cognitive possono aiutare lo sviluppo dei bambini, favorire i rapporti personali sia con i coetanei che con gli adulti, fornire un primo semplice modello di convivenza uomo/animale, favorire l'espressione dei propri timori, di paure e in generale di nuove emozioni.

L'obiettivo principale resta quello della consapevolezza, della conoscenza e dell'accettazione del "diverso" e nello stesso tempo della crescita del bambino o della bambina, tramite il diventare consapevole delle proprie emozioni, il comunicare i propri sentimenti in modo costruttivo e l'accrescere la propria autostima.

E' evidente che tutto ciò può risultare particolarmente importante, quando all'interno di un gruppo di bambine e di bambini sia inserito un bambino che presenti una qualche forma di disagio, sia esso di tipo fisico e/o psichico.

Nella formazione dunque dei piccoli da 0 ai 3 anni e dai 3 ai 6 anni credo si debbano prevedere programmi e progetti rivolti ad inserire gli animali d'affezione nel quadro delle conoscenze.

Progetti consimili sono stati avviati in diverse città italiane come a Modena, dove si sono attivate esperienze sia rivolte agli asili nido che alle scuole materne, in rapporto con la sanità pubblica, con la dirigenza scolastica e con il servizio di neuropsichiatria infantile.

Credo fortemente nella necessità di estendere questi modelli formativi anche per realizzare una nuova accresciuta sensibilità dei bambini nei confronti degli esseri senzienti.

Troppe volte infatti gli abbandoni degli animali nascono dal considerare l'animale d'affezione un oggetto, un giocattolo, di cui ci si può disfare quando richieda un impegno diretto e personale.

Una migliore educazione e una migliore conoscenza tra bambini e animali d'affezione può infine essere di ulteriore e maggiore garanzia per la sicurezza stessa dei bambini, troppe volte infatti incidenti anche gravi accadono per un errato modo di rapportarsi tra piccoli uomini ed animali.